

“La speranza non delude”

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

4. San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Rm 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal “qui ed ora”, la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo Cantico delle creature, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole “fratello” e la luna “sorella”. Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5).

Pensiero della settimana

“Cristo non diventa vecchio con i vecchi, ma accompagna la loro vecchiaia con la sua continua fanciullezza e maturità”
(HANS URS VON BALTHASAR)

Vita di Comunità

✓ ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTI

TUTTI I LUNEDÌ ALLE 20:30

catechesi in preparazione al Natale, per accogliere Gesù Re della Pace.

Domani: “PACE TRA I POPOLI”: catechesi tenuta da **don Riccardo Scorsona**, vicerettore del Pontificio Collegio Urbano “de Propaganda Fide”.

✓ NOVENA DI NATALE

Da domani 16/12 ogni giorno alle 7:00 (eccetto il sabato e la domenica) e alle 18:00

✓ I BAMBINI INVITANO ALLA RECITA NATALIZIA

Giovedì alle 17:00 in Chiesa, i bambini del catechismo per la I Comunione invitano tutti a partecipare

✓ OPERE DI CARITÀ

Raccolta di panettoni per i carcerati

Funerali

Anna Maria Anticoli (89 anni)

Carlo Valori (68 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

NUOVO IBAN C/C PARROCCHIA

**IT78 T 03015 03200 000003899440
banca Fineco**

Noi di...
SAN LUCA
al Prenestino

n° 126



del 15/12/24

«CHE COSA DOBBIAMO FARE?»

L'avvento è un'attesa gioiosa del Signore e la Chiesa ce lo ricorda celebrando la domenica **Gaudete** o comunemente chiamata della **Gioia**. Iniziamo così a pregu-
stare la gioia del Natale che si avvicina, non in un'attesa triste, ma lieta.

Molti faticano a trovare nella loro vita e nelle loro relazioni validi motivi per essere nella gioia: tensioni, attese, angosce, incomprensioni, malattie ci tengono in costante preoccupazione, rendendo il cammino incerto. La gioia, invece, «è un elemento centrale dell'esperienza cristiana» (Benedetto XVI).

Ed è proprio in nome di questa “gioia cristiana” che anche noi ci mettiamo in coda come i tanti che vanno da Giovanni il Battista per ascoltarlo e domandargli: «*Che cosa dobbiamo fare?*». Soldati, pubblicani, folle intere aspettano da Giovanni un annuncio di speranza, una parola che li apra alla possibilità di riscattarsi: di non sentirsi più falliti, di non cedere alla tentazione di sentirsi delle “cause perse”.

Giovanni chiede alle folle di **condividere** le cose **essenziali** del vivere. Il cambiamento interiore necessita: di gesti concreti, un bene pensato e realizzato, di attenzione e affetto che superano le nostre umane possibilità per dilatarsi secondo la misura dell'amore di Dio.

don Giuseppe Vecchio

16/12 inizia la NOVENA DI NATALE: ogni giorno alle 7:00 e alle 18:00

La finestra sul cortile

IL PRESEPE A SAN LUCA

Piazza Malatesta

Partenza da Piazza Malatesta dopo una giornata di lavoro. Tangenziale est direzione centro città, primo svincolo e un esile segno di luce a formare una D si staglia nel cielo blu, accanto c'è una stella che brilla tra i palazzi; luci più o meno soffuse, ombre o persone che non chiudendo le tende danno il via a scene di vita come in un Presepe vivente.

E la mente torna indietro nel tempo quando molti facevano il Presepe anche nelle vetrine dei negozi. Noi ne mettevamo uno con personaggi grandi e tantissime pecorelle con dietro un bel cielo stellato e la stella cometa, poi però i bambini entravano e ci rimanevano male perché non avevamo né pecorelle né personaggi da vendere.

La delusione svaniva in un attimo, poco più in là si sarebbero fermati prima a reclamare dai genitori qualche dolcetto in cioccolata a forma di Babbo Natale o ombrellino da mettere sull'albero di Natale, che piacere poi scartare quelle carte stagnole tutte colorate e mangiare quelle delizie anche prima che finissero le vacanze scolastiche!!!

Poi, incantati, davanti al negozio di giocattoli non si sarebbero più mossi impedendo a chiunque di passare sul marciapiede. E come dargli torto?! Tra orsacchiotti, bambole, macchinine, trenini e scatole di giochi messi in bella mostra non solo nel locale ma anche fuori non si riusciva a passare sul marciapiede se non facendo la gincana!!!

Non c'è tempo per soffermarsi sui ricordi, ... tra poco arriverò sulla Cristoforo Colombo dove vedrò la splendente stella cometa su Rocca di Papa che illumina la notte e i nostri cuori.

Lucilla S.I.V.A.T.

Carissimi, vi presento con gioia, il Presepe che abbiamo aperto e inaugurato nella solennità dell'Immacolata. È stato ideato e progettato dal nostro don Michele Spataro che lo ha anche realizzato con la collaborazione di Stefano, Francesco, Alessandro R., Alessandro F. Pino, Sergio, Marta, Fabio, che con disponibilità e amore ci hanno lavorato.

Nell'ingresso laterale della Chiesa superiore, un Presepe tipicamente francescano accoglie coloro che entrano in Chiesa aiutandoci ad entrare in questo tempo opportuno per prepararci ad accogliere Gesù che ci rende partecipi della sua nascita nel tempo, invitandoci a trovare il nostro posto nel Presepe non da spettatori, ma entrando nella scena.

Una volta entrati in Chiesa siamo immediatamente avvolti dalla rappresentazione della Natività che mi fa pensare a quella notte di Natale del 1223 quando, a Greccio, San Francesco volle rivivere anche contemplando con gli occhi, quanto la liturgia ci fa vivere realmente e sacramentalmente.

La porta della capanna ci ricorda la Porta Santa che il Papa aprirà proprio il 24 sera per dare inizio al Giubileo del 2025, che ci chiama a diventare pellegrini di speranza perché "Cristo, nostra speranza" (cf 1 Tim 1,1-4) viene a riaccenderla nei nostri cuori e ce la affida perché possiamo custodirla, farla crescere, fino a diventarne testimoni credibili.

Don Michele ha fatto tutto il possibile per inaugurarla nel giorno dell'Immacolata perché è molto importante per alimentare il cam-

mino spirituale di Avvento. La porta aperta che ci mostra Maria, Giuseppe e la culla ancora vuota, è il modo per sentirci invitati ad andare a Betlemme a preparare il nostro cuore ad accogliere Gesù. **La Madonna e San Giuseppe ci dicono che Gesù nasce per noi e ci invitano ad accoglierlo nella nostra vita.**

La notte di Natale inizieremo la S. Messa con la porta chiusa che apriremo quando deporremo Gesù nella mangiatoia; all'apertura della porta siamo subito illuminati dalla luce che viene dalla grotta perché **"la luce del mondo brilla in una grotta..."** - cantiamo nell' *"Adeste fideles"*. L'apertura della porta ci ricorda che Gesù dice **"Io sono la porta... chi entrerà sarà salvo"** (cf Gv 10,1-21)

Dunque non si tratta semplicemente di varcare lo spazio di una porta santa, ma attraverso quell'importante segno comprendere che accogliamo l'invito ad entrare nel recinto del Buon Pastore a tornare a casa come ha fatto il "figlio ritrovato" e come il padre ha invitato a fare al "figlio maggiore". Il Vangelo non ci dice se poi il figlio maggiore è entrato, anche perché spesso siamo noi quel figlio maggiore che si indigna per il ritorno del fratello che era perduto. (cf Lc 15,11-32)

Pregando davanti al nostro bel Presepe, chiediamo al Bambino Gesù la capacità di una **decisione umile e forte di non ridurre il Giubileo ad un rito esteriore ma di prendere la decisione di tornare a casa per vivere da figli di Dio e fratelli tra di noi.**

don Romano De Angelis

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Ludovico Dal Verme, 50 - 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



orario delle Sante Messe

Festive: 8.00-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
Periali: 8.30-9.30-18.30

3ª DI AVVENTO Sof 3,14-17; C Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 R Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.	15 DOMENICA LO 3ª set
Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24 (25); Mt 21,23-27 R Fammi conoscere, Signore, le tue vie.	16 LUNEDÌ LO 3ª set
Gn 49,2.8-10; Sal 71 (72); Mt 1,1-17 R Venga il tuo regno di giustizia e di pace.	17 MARTEDÌ LO 3ª set
Ger 23,5-8; Sal 71 (72); Mt 1,18-24 R Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.	18 MERCOLEDÌ LO 3ª set
Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70 (71); Lc 1,5-25 R Canterò senza fine la tua gloria, Signore.	19 GIOVEDÌ LO 3ª set
Is 7,10-14; Sal 23 (24), Lc 1,26-38 <i>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.</i> R Ecco, viene il Signore, re della gloria.	20 VENERDÌ LO 3ª set
S. Pietro Canisio (mf) Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32 (33); Lc 1,39-45 R Cantiamo al Signore un canto nuovo	21 SABATO LO 3ª set
4ª DI AVVENTO Mic 5,1-4a; Sal 79 (80); Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 R Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.	22 DOMENICA LO 4ª set